

Il Tribunale del malato chiede aiuto

Il parere legale può costare 650 euro. «Le fondazioni contribuiscano per difendere i più poveri»



Il Tribunale del malato ha sede al poliambulatorio in viale Golgi

► PAVIA

Un telefono aperto tutte le mattine, uno sportello con un operatore pronto all'ascolto tre giorni a settimana per i malati e i familiari di pazienti che vogliono un aiuto per affrontare il gigante della sanità. Conoscere il funzionamento e difendere i propri diritti. E' il Tribunale del malato, una finestra aperta sull'ospedale. Nel 2010 ha raccolto più di 200 segnalazioni e avviato 16 pratiche legali per casi di malasani- tà, amncate dicagnosi, cure inandeguate. E sono nei primi

mesi di quest'anno ha accolto 63 cittadini nello sportello situato all'interno del poliambulatorio di viale Golgi grazie a una convenzione con il San Matteo. Ora vorrebbe fare un passo in avanti, e chiede aiuto alle fondazioni bancarie: «In alcuni casi - racconta il responsabile Giuseppe Tallarico - i pazienti che si rivolgono a noi non hanno la possibilità di pagare la perizia del medico legale per andare avanti con un'eventuale causa contro un ospedale».

Il Tdm, infatti, grazie alla collaborazione con medicina lega-

le, aiuta i pazienti a capire se, in caso di presunta malasani- tà, sia possibile o meno andare avanti per vie legali. In oratica la documentazione medica viene consegnata al medico legale, che effettua lo studio e incontra il cittadino prima di emettere un parere preventivo. Se i presupposti sono negativi il verdetto viene comunicato in forma orale, viene restituita la documentazione e, nel caso siano stati sentiti dei consulenti, occorre pagare la tariffa che parte da 150 euro. Se i presupposti invece sono positivi, occorre che la relazione sia

scritta. «E questo ha un costo - riprende Tallarico - dai 250 ai 650 euro a seconda del numero di consulenze che è stato necessario richiedere. la relazione del medico legale non può essere rilasciata in maniera gratuita, e noi non abbiamo i soldi per aiutare chi ne ha davvero bisogno». Non si tratta di molti casi l'anno, ma le risorse del Tdm sono limitate, tutto si basa sul lavoro volontario e le prestazioni di chi presta il servizio civile, oltre ai contributi di chi si rivolge allo sportello e un'offerta in caso di causa andata a buon fine. «Si tratta di un servizio indispensabile per tutelare i cittadini indigenti in caso di necessità, ma serve una Fondazione che si faccia carico dell'intera spesa», continuano dal Tribunale del malato.

(a.gh)